# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Sulla tua parola getterò le reti

La rete della propria vita, della propria storia, del proprio lavoro, della propria missione, la si può gettare solo sulla Parola del Signore. Eva e Adamo non gettarono la rete della loro vita sulla Parola del Signore. La gettarono invece sulla parola di Satana. Fu la loro morte e la morte dell’intera umanità. Gesù invece getta la rete della sua vita sulla Parola del Padre. È divenuto causa di Salvezza eterna per tutti coloro che gettano la rete sulla sua Parola. Ecco come questa verità è rivelata dall’Apostolo Paolo nelle Lettera ai Romani: *“Quindi, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, e così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato… Fino alla Legge infatti c’era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l’abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo. Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l’opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l’obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti. La Legge poi sopravvenne perché abbondasse la caduta; ma dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia. Di modo che, come regnò il peccato nella morte, così regni anche la grazia mediante la giustizia per la vita eterna, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore (Rm 5,12-21)*. Oggi il cristiano non getta più la rete sulla Parola di Cristo Gesù né per la sua vita e neanche per la vita del corpo di Cristo. Quali sono i frutti di questa disobbedienza alla Parola di Gesù? Non solo muore lui alla grazia, alla verità, alla giustizia, alla vita eterna, alla luce. Con la sua disobbedienza alla Parola condanna il corpo di Cristo Gesù a non produrre più frutti di vera salvezza. È questo un peccato gravissimo. Si fa di Gesù, da vittima di espiazione per la salvezza di ogni uomo, un uomo come tutti gli altri uomini. Si limita, se non addirittura la si oscura, tutta la sua divina onnipotenza di conversione, giustificazione, santificazione del mondo.

*Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell’altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontànati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d’ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono (Lc 5,1.11).*

Il mare della nostra vita è sempre vuoto. O gettiamo, cioè viviamo, la nostra vita sulla Parola di Cristo Gesù e produrremo sempre frutti di vita eterna, oppure saremo come la vigna piantata dal Signore, di cui parla il profeta Isaia, che produceva per il suo Dio solo qualche acino acerbo. Perché produceva acini acerbi? Perché non volle piantarsi nella Parola dell’alleanza. Si fondava invece sulla parola degli idoli che era la parola dei falsi profeti. Chi vuole che la rete della sua vita sia stracolma di pesci di verità, luce, bontà, misericordia, pietà, giustizia, conversione, redenzione, vera missione di salvezza per ogni uomo, vita eterna, deve solo e sempre gettarla sulla Parola di Cristo Gesù. La getta sulla Parola di Cristo Gesù, se obbedisce ad essa allo stesso modo che Gesù ha obbedito alla Parola del Padre, nello Spirito Santo. Ogni istante non vissuto nella purissima obbedienza alla Parola, è un istante vuoto, vano, perso, sciupato. Ma di ogni istante che scipiamo, siamo responsabili dinanzi a Dio e al mondo. Avremmo potuto salvare molti cuori con la nostra obbedienza e non lo abbiamo fatto. È questa la nostra grande responsabilità. Per questo il discepolo di Gesù deve porre attenzione a non uscire dalla Parola neanche per un istante, neanche per il tempo di una mormorazione, una parola inutile, un moto d’ira o di altri peccati. Vivendo invece ogni istante nella Parola di Cristo Gesù, la nostra rete sarà sempre piena, colma, di ogni pesce di verità e di giustizia, di santità e di vita eterna, di missione redentrice. È questa la saggezza del cristiano: vivere tutti i suoi attimi con perfetta obbedienza alla Parola di Gesù. Produrrà molti frutti di vita eterna, non solo per se stesso, ma per il mondo intero. La Madre di Gesù, la Donna fedele e obbediente, ci insegni a vivere ogni attimo della nostra vita sulla Parola del Figlio suo. ***27 Novembre 2022***